

Spilli



L'accordo con il Canada Le «sensazioni» dei ministri sul Ceta e la (concreta) protesta dei produttori

a cura di **Raffaella Polato**

La fiammata, prima: Luigi Di Maio incendia Coldiretti promettendo il rogo per il Ceta, «trattato scellerato». Gioco facile, davanti al popolo di Roberto Moncalvo: la maggiore tra le associazioni agricole l'intesa Ue-Canada non lo vuole. Stop. «Maggiore» però non equivale a «maggioranza». Il vicepremier pentastellato e il ministro leghista dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, se ne accorgono un secondo dopo. Sollevamento compatto di Confagricoltura, Cia, Copagri, Alleanza coop. Insieme fanno il 60% del mondo agricolo e poiché insieme, ora, elencano i danni che i «no Ceta» farebbero al Paese, beh: è un problema. Elettorale, soprattutto. Centinaio deve perciò spegnere il falò senza aver l'aria di rimangiarsi alcunché. È bravissimo: «Sono sensazioni», a suggerirgli che l'accordo non serve, «se mi danno dati concreti sono pronto a cambiare idea». O anche no, ma non importa. Al governo ormai «nessuno ha fretta di andare in Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

